

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

L'ITALIA HA RAGGIUNTO I 260 MLD NEL SETTORE, E IL MEZZOGIORNO HA CONTRIBUITO PER IL 30%

EXPORT, IL GRANDE PARADOSSO DI UN SUD PRODUTTIVO CON IL PIL PRO CAPITE BASSO

di ERCOLE INCALZA



A CROTONE PARTE MEDICINA

NICOLA LEONE

«L'istituzione del terzo polo di Medicina a Crotone rappresenta un successo per tutta la regione».

GIOVANNI CUDA

«L'avvio di questo corso rappresenta un'assoluta innovazione in ambito sanitario e siamo felici di essere riusciti a implementare la nostra offerta con questa straordinaria opportunità di formazione».

VINCENZO VOCE

«L'università a Crotone è un sogno che si realizza. La nostra comunità, i nostri giovani la meritavano».

ROBERTO OCCHIUTO

«Un'ottima notizia per la Calabria».

L'OPINIONE//FRANCO CIMINO
NETANYAHU, ORA BASTA, FERMATI!
DI PALMA E ZIMBALATTI PREMIATI
COL PREMIO INTERNAZIONALE INA
A PLATI È SOVERATO LA VIA DELL'IA
L'ACCADEMIA CALABRA A REGGIO
SUL PONTE E LE SUE INFRASTRUTTURE

COVID19
BOLLETTINO
DAL 3 AL
9 OTTOBRE 2024
REGIONE CALABRIA
+100
(SU 974 TAMPONI)

IPSE DIXIT

ADOLFO BARONE

Presidente Accademia dei Caccuriani



Lo spopolamento è il male della nostra terra, rischia di creare un vuoto enorme anche a livello generazionale. Cosa possiamo fare per evitare lo spopolamento definitivo dei borghi? Si possono adottare diverse strategie. La due giorni di Bova mi hanno sicuramente lasciato un'impressione profonda, facendomi sentire parte di

un vibrante scambio culturale. I temi affrontati, come la valorizzazione dei giovani scrittori e la tutela delle minoranze linguistiche, hanno messo in luce questioni cruciali per la comunità e la società. La mia convinzione sull'importanza di promuovere queste iniziative con maggiore forza è fondamentale. Coinvolgere più attori, dalle istituzioni agli artisti, può creare una rete di sostegno e innovazione, rendendo il messaggio ancora più potente e raggiungendo un pubblico più ampio. Queste esperienze possono fungere da catalizzatore per un cambiamento positivo, rafforzando il senso di comunità e la consapevolezza culturale».

L'ITALIA HA RAGGIUNTO I 260 MLD NEL SETTORE, E IL MEZZOGIORNO HA CONTRIBUITO PER IL 30%

EXPORT, IL GRANDE PARADOSSO DI UN SUD PRODUTTIVO CON IL PIL PRO CAPITE BASSO

Senza dubbio il G7 di Villa San Giovanni in Calabria ha messo in evidenza un dato importante e sicuramente sconosciuto, a mio avviso, dalla maggior parte della intelligenza economica del Paese; mi riferisco ai dati prodotti dall'ICE (Istituto Commercio Estero) e che riporto di nuovo sinteticamente di seguito: nel 2023 l'export italiano ha raggiunto la quota di 626 miliardi di euro, un dato che ha consentito al nostro Paese di salire al sesto posto dei principali esportatori mondiali e, sempre dal rapporto, emerge che l'export dei prodotti italiani è cresciuto del 30,4% rispetto al 2019 e del 60,5% in confronto al 2012.

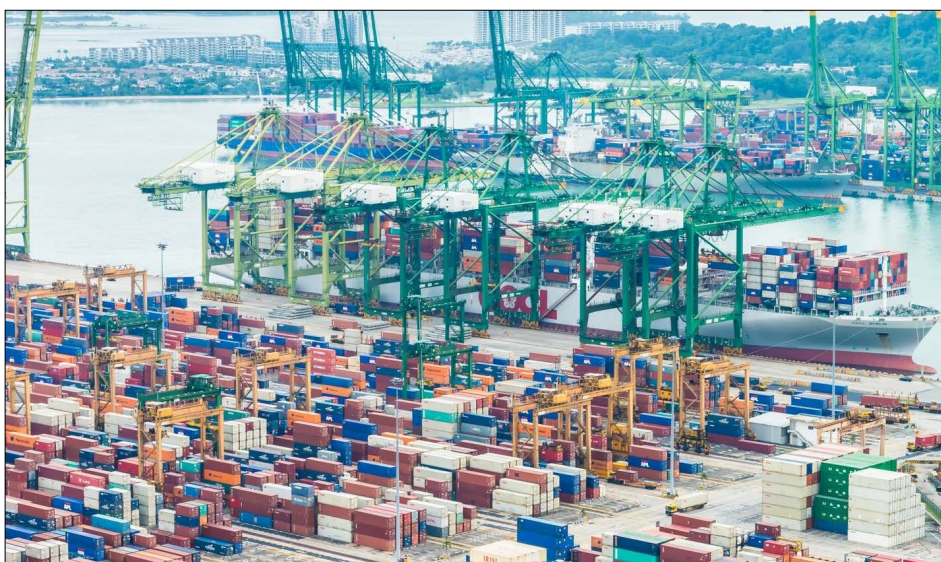
Del rilevante valore di 626 miliardi di euro, valore che rappresenta la nostra forza produttiva e commerciale, quasi il 30% proviene dal Sud; su questo dato è opportuno fare una precisazione infatti il rapporto dell'Ice precisa: «La provenienza territoriale delle vendite sui mercati esteri si conferma fortemente concentrata nelle Regioni del Centro-nord, da cui proviene l'87,7% dell'export nazionale, mentre il Mezzogiorno ne attiva il 10,9%».

In realtà si dimentica che una rilevante quota di produzione agricola del Sud viene acquistata "alla pianta", cioè alcuni mesi prima del raccolto operatori del Centro Nord scendono nel Mezzogiorno e acquistano vari prodotti che poi trasformano ed esportano; ma molta quantità di olio, di vino viene acquistata nel Mezzogiorno e messa sul mercato; analogo discorso va fatto per il comparto degli agrumi, per il comparto dei latticini. In realtà trattasi di prodotti il cui packaging viene fatto in aree del Nord e

di **ERCOLE INCALZA**

poi esportato. Ci sono vari Istituti di ricerca che hanno approfondito un simile fenomeno che, alla fine di questo mio articolo, ho definito una vera dicotomia tra la capacità

alla componente logistica che superano la dimensione nazionale e diventano riferimento portante dell'intero impianto mediterraneo. Vengono in realtà meno le logiche localistiche delle singole realtà regionali e, nel caso specifico, di-



di produrre e la capacità di mantenere il valore aggiunto della produzione nel territorio di origine. Lo scorso anno l'Istituto di ricerca della Coldiretti "Divulga" pubblicò un interessante lavoro sul danno causato ai processi logistici del settore agrario dall'assenza di una adeguata offerta infrastrutturale soprattutto nei collegamenti Sud - Nord e dimostrò che il danno era stato nel 2022 pari a 93 miliardi di euro. Spero che quanto prima la Coldiretti possa approfondire ulteriormente il reale contributo del Sud nell'export italiano, sono sicuro che la previsione del 30%, anche alla luce delle quantità movimentate, sarà ampiamente confermata. Ma il Mezzogiorno oltre alla rilevanza dell'attività produttiva contiene delle condizioni legate

ventano riferimento portante, ad esempio, i tre ambiti territoriali della Campania, della Basilicata e della Calabria.

Ma tutto questo stranamente non è congeniale con quello indicatore che vede il Pil pro capite medio delle Regioni del Sud fermo ad una soglia di 21.000 euro contro i 36.000 del Nord con punte addirittura superiori ai 42.000 euro.

Ed allora sorge spontaneo un interrogativo, o meglio una serie di interrogativi: Ma la produzione del Mezzogiorno, soprattutto quell'agroalimentare è gestita da società del Sud o esistono realtà produttive del Nord o, addirittura di altri Paesi che svolgono tali attività e assicurano non un PIL per le realtà locali



segue dalla pagina precedente

• INCALZA

ma un Pel (Prodotto Esterno Lordo)? Questo approfondimento, insisto, forse farebbe bene a farlo la Coldiretti perché deve essere un lavoro capillare; Ma la logistica delle merci prodotte al Sud è assicurata da operatori del Mezzogiorno o anche in questo caso sono determinanti le società del Nord del Paese o della Unione Europea? Esistono in questo caso dati che vanno solo aggiornati ma che portano già ad una prima conclusione: l'intero Mezzogiorno, comprensivo anche delle isole, movimentata annualmente circa 160 milioni di tonnellate; ogni tonnellata movimentata produce un valore aggiunto per le attività logistiche di circa 12 euro, cioè circa 2 miliardi di euro; di tale valore nel Sud rimane appena il 7%. Questi due indicatori trovano anche una chiara e motivata presa d'atto: nel Sud, dei quattro impianti portuali transshipment di Cagliari,

Augusta, Gioia Tauro e Taranto, svolge una attività adeguata e rilevante solo Gioia Tauro; nel Nord ci sono 8 impianti portuali attrezzati per il transshipment e per attività terminali non di transshipment; nel Sud esiste solo uno impianto interportuale organico quello di Nola Marcianise, nel Nord ne esistono, ormai adeguatamente strutturati, circa 9 ed inoltre, sempre nel Sud, pur esistendo grandi aree della produzione non esistono adeguate aree mercato.

Il sistema finanziario non agevola, o meglio, non supporta iniziative portate avanti da realtà produttive del Sud e non esistono forme di Partenariato Pubblico Privato (PPP) capaci di costruire le condizioni per creare autonomie gestionali locali. Le logiche con cui vengono definiti gli incentivi legati al Fondo di Sviluppo e Coesione vanno integralmente rivisti perché in realtà dopo oltre venti anni non hanno modificato le condizioni

che hanno mantenuto inalterata la presenza delle otto Regioni del Sud nell'Obiettivo Uno, cioè tutte hanno un Pil pro capite inferiore al 75% della media europea.

Questo paradosso spero emerga in un incontro internazionale come il G7 di Villa San Giovanni ed è bene che il Governo italiano comprenda che un simile paradosso non può rimanere a lungo un semplice dato statistico, una semplice conferma dell'assenza di un processo programmatico capace di ribaltare, una volta per tutte, una consolidata volontà a mantenere inalterata una dicotomia tra capacità di produrre e capacità di trasferire i vantaggi ottenuti nelle realtà territoriali generatori dei processi produttivi, logistici e commerciali.

In fondo basterebbe rispettare le regole del mercato, basterebbe rispettare le regole di una sana logistica per incrementare il dato sconcertante del Pil pro capite dell'intero Mezzogiorno. ●

A SAN GIOVANNI IN FIORE IN MIGLIAIA PER LA FIERA D'AUTUNNO E LA SAGRA DELLA PATATA

A San Giovanni in Fiore sono stati in migliaia, tra adulti, bambini e intere famiglie, ad aver partecipato alla Fiera d'Autunno e alla Sagra della Patata.

Lo ha reso noto la sindaca Rosaria Succurro, sottolineando come «è l'ennesima riprova del cambiamento degli ultimi anni: grazie alla programmazione di iniziative di forte richiamo in tutte le stagioni, la città è diventata meta turistica gettonata: per l'Abbazia fiorense e l'antico centro storico, il fascino di Gioacchino da Fiore, i musei sempre aperti, le gare sportive di interesse nazionale, la rinascita di Lorica, gli eventi culturali ed enogastronomici di primo livello e la capacità delle imprese locali di intercettare questa trasformazione dal notevole impatto economico».

«Alla sua prima edizione, la Fiera d'autunno - ha continuato Succurro - è stata un successo assoluto in termini di presenze e gradimento, anche per la gestione



ordinata del traffico veicolare. Piena di giovani, ragazzi, bimbi e persone di ogni età, la Sagra della patata ha confermato che l'isola pedonale di via Roma, in cui si è tenuto l'appuntamento, è ormai il cuore pulsante della città, un'agorà viva che primeggia sullo spazio virtuale, il luogo di incontro fra generazioni e il punto di riferimento per lo svago dei sangiovannesi, che hanno acquisito nuove abitudini e non si spostano più fuori, in massa, per lo shopping del fine settimana». «È un grande risultato, sociale ed economico - ha aggiunto - frutto di una coraggiosa sfida politica che conduciamo sin dall'inizio del nostro mandato e del rapporto di proficua collaborazione che abbiamo costruito con associazioni del posto e operatori turisti».

«Per tanto tempo, la città si era chiusa in se stessa e all'esterno aveva dato tutt'altra immagine. Ora - ha concluso la sindaca Succurro - viviamo una realtà diversa, positiva e incoraggiante, di esempio anche per altri territori». ●

A CROTONE INAUGURATO IL PRIMO ANNO ACCADEMICO DI MEDICINA



L'istituzione del terzo polo di medicina a Crotone rappresenta un successo per tutta la regione». È quanto ha dichiarato il Rettore dell'Università della Calabria, Nicola Leone, all'inaugurazione, a Crotone, del primo anno accademico del corso di laurea in Medicina.

Un evento che segna l'apertura di un nuovo capitolo nella formazione medica in Calabria, posizionando Crotone come il terzo polo della formazione medica regionale, accanto a Cosenza e Catanzaro.

L'ufficialità è arrivata il 9 ottobre scorso, quando il consiglio direttivo dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), dopo la visita degli ispettori, ha espresso parere positivo sul nuovo corso, accreditando il polo di Crotone come sede didattica decentrata dell'Università della Calabria e assegnando all'Università "Magna Graecia" di Catanzaro la sede amministrativa, come richiesto dai due atenei.

«L'Unical ha investito risorse considerevoli - ha spiegato - per realizzare un centro didattico all'avvan-

guardia, attrezzandolo con le più moderne strumentazioni tecnologiche, come il tavolo anatomico 3D arrivato appositamente dagli Stati Uniti. Offriamo un corso di alta qualità e, al tempo stesso, garantiamo tutti i vantaggi del settore pubblico: dalle borse di studio all'esenzione delle tasse, che rimangono comunque molto contenute anche per le fasce di reddito più elevate».

Assieme a Leone, il rettore dell'UMG, Giovanni Cuda, insieme al sindaco di Crotone, Vincenzo Voce, al presidente della Provincia di Crotone, Sergio Ferrari e al commissario dell'Asp di Crotone, Antonio Brambilla, che hanno portato i loro saluti. La presentazione del corso è stata a cura del professor Marcello Maggolini, mentre le conclusioni sono state affidate al presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

«Siamo orgogliosi di annunciare l'avvio delle lezioni di questo corso di laurea - ha detto Cuda - che consentirà a moltissimi giovani di restare nella nostra Calabria per proseguire gli studi. Il corso preparerà i futuri medici e garantirà una formazione di eccellenza grazie a

strumentazioni e didattica all'avanguardia».

«L'avvio di questo corso - ha concluso - rappresenta un'assoluta innovazione in ambito sanitario e siamo felici di essere riusciti a implementare la nostra offerta con questa straordinaria opportunità di formazione».

«L'università a Crotone - ha detto il sindaco Voce - è un sogno che si realizza. La nostra comunità, i nostri giovani la meritavano. E si realizza grazie alla sinergia che abbiamo stabilito con i magnifici reattori, con la Regione Calabria, con Provincia ed Asp».

«La facoltà di medicina - ha concluso - rappresenta non solo una possibilità di studio e di crescita professionale ma anche un'opportunità per la sanità del nostro territorio».

«L'avvio del corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Crotone è un'ottima notizia per la Calabria - ha affermato Occhiuto -. Purtroppo, per troppo tempo, i nostri giovani laureati in Medicina sono stati

segue dalla pagina precedente • *Medicina a Crotona*

costretti a cercare opportunità di lavoro fuori regione o addirittura all'estero, anche a causa della mancanza di posti di specializzazione nel nostro territorio. Quando sono diventato presidente, in Calabria c'era solo il corso di laurea in Medicina di Catanzaro».

«Oggi abbiamo tre poli universitari - ha aggiunto -: uno a Catanzaro, uno a Cosenza e uno a Crotona. Poli universitari di alto livello, capaci di fornire un'istruzione d'avanguardia ai nostri futuri medici. Grazie all'apertura di queste nuovi corsi di laurea e all'ampliamento dell'offerta formativa, non solo formiamo un numero maggiore di medici, ma offriremo opportunità reali di lavoro qualificato nella nostra regione».

«Un ringraziamento - ha concluso il Presidente - al rettore dell'Università della Calabria di Cosenza, Nicola Leone, al rettore dell'Università 'Magna Graecia' di Catanzaro, Giovanni Cuda, al sindaco di Crotona, Vincenzo Voce, e al presidente della Provincia di Crotona, Sergio Ferrari, con i quali abbiamo lavorato in squadra per offrire al territorio crotonese e alla Calabria questo importante presidio di saperi in campo medico».

Un corso unico per competenze in Intelligenza artificiale e Bioinformatica

Il corso di laurea, che conta già nel primo anno su 84 posti disponibili,

è stato illustrato dal professore Unical Marcello Maggiolini, presidente della Commissione paritetica interateneo, composta da 4 docenti dell'Unical e 4 docenti di Unicz.

In particolare, Maggiolini ha sotto-

lineato Maggiolini - sia l'Unical, i cui docenti erogheranno prevalentemente le attività didattiche del primo triennio, che Unicz i cui docenti erogheranno le attività didattiche del secondo triennio del corso di laurea».



lineato come l'obiettivo del corso di laurea sia la formazione di medici in grado di integrare e potenziare le classiche abilità professionali in ambito assistenziale con competenze che consentano di utilizzare in maniera ottimale le tecnologie digitali che, progressivamente, hanno acquisito un ruolo indispensabile nei vari settori della medicina. Pertanto, lo studio delle materie di base e pre-cliniche sarà integrato con importanti conoscenze di intelligenza artificiale.

«Concorreranno a tale progetto innovativo nella formazione medica

Il professore, concludendo con una citazione storica di Erodoto - "I medici di Crotona sono i primi nel mondo, secondi sono quelli di Cirene" -, ha ribadito come «questa giornata non segna l'avvio di una scuola medica crotonese, ma un ritorno poiché Crotona è stata la migliore scuola medica dell'intero occidente nei secoli VI e V a.C. dalla quale ebbe origine la medicina come scienza e ricerca con medici del valore di Alcmeone, Callifonte e Democede, conosciuti in tutto il mondo antico». ●



A PLATÌ E SOVERATO LA VIA DELL'AI

Coinvolti un Istituto scolastico di Platì e uno di Soverato nel progetto di sperimentazione dell'Intelligenza Artificiale applicata all'apprendimento.

Secondo la sen. Tilde Minasi «È un'iniziativa straordinaria per il nostro territorio e l'ulteriore conferma della grandissima attenzione che il Ministro all'Istruzione e il Merito Valditara riserva alla nostra Regione e in particolare alla Locride».

«In tutta Italia - prosegue la Senatrice - il progetto interessa soltanto 15 classi, dunque che tra queste ve ne siano ben tre della Calabria è la riprova più evidente di quanto appunto il Ministro Valditara tenga alle nostre sorti. Formare i giovanissimi sull'Intelligenza Artificiale oggi è una strada quasi obbligata per garantire loro un futuro e l'inserimento nel mondo del lavoro e dare questa opportunità anche a ragazzi di aree svantaggiate, come in particolare la Locride, ha una valenza ancora maggiore».

La scelta di Platì è, peraltro, arrivata - ricorda la Minasi - dopo che Giuseppe Valditara a settembre 2023

aveva visitato l'Istituto comprensivo di 900 alunni e un centinaio di docenti, il che denota ancora maggiormente la serietà con cui il Ministro ricopre il suo ruolo. La Preside Daniela Perrone ha sottolineato il fatto che c'è molto lavoro da fare per elevare il livello culturale dei giovanissimi alunni della sua scuola e questa sperimentazione sarà sicuramente una preziosissima occasione per farlo, anche grazie alla collaborazione dei docenti, che si sono dimostrati subito disponibili ad accogliere l'iniziativa, e dei genitori, contenti di dare questa occasione ai loro figli.

Non posso dunque - dice ancora la Senatrice - che ringraziare con sincera gratitudine il Ministro Valditara, che già nei mesi passati aveva presentato proprio in Calabria il suo programma Agenda Sud, con uno stanziamento di oltre 28 milioni di euro contro

la dispersione scolastica anche nella nostra Regione. È questo modo di fare politica, con i fatti e non con le parole - conclude - che può realmente aiutare il nostro territorio a crescere e conquistare mete fino ad oggi rese proibitive dal disinteresse di chi ci ha preceduto».



TILDE MINASI

CONSORZIO DI BONIFICA: 200 TRA CANALI E FOSSI DI SCOLO RIPULITI IN QUESTI MESI

Prosegue il piano di pulizia del Consorzio di Bonifica della Calabria: sono 200, infatti, tra canali e fossi di scolo che in questi mesi sono stati puliti dall'Ente.

«Un'azione che vede impegnati uomini e mezzi dell'Ente - ha spiegato Giacomo Giovinazzo, commissario del Consorzio - e che proseguirà costantemente per mitigare il rischio allagamenti prevenendo le incognite derivanti dalle piogge invernali e contribuendo alla tutela dell'ambiente e del mare. Sono circa tremila i km di canali e stiamo intervenendo in vari punti in tutta la Regione, sul reticolo idraulico di scolo con opere di sfalcio per liberare i canali dalla vegetazione e dai detriti che ostruiscono il regolare deflusso delle acque».

«L'attività di manutenzione - ha aggiunto - è stata intensificata nelle ultime settimane e nel frattempo, è stata rafforzata l'azione di vigilanza sul territorio me-

dante l'attivazione di squadre di controllo impegnate in ciascuno degli undici distretti di bonifica. Saranno, accertamenti scrupolosi lungo i canali per individuare scarichi e manufatti difformi».



«Per questo, facciamo appello a tutti gli utenti - ha proseguito - che usufruiscono del servizio di scarico nei canali consortili di acque bianche o regolarmente depurate, affinché, al fine di non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge, di recarsi presso le sedi distrettuali del Consorzio per ottenere le necessarie autorizzazioni e regolarizzare la propria posizione».

«Il Consorzio procederà alla segnalazione alle competenti autorità di tutti gli scarichi privi di autorizzazione e dei manufatti che risultano difformi - ha concluso - che oltre a non consentire una corretta attività manutentrice dei canali costituiscono un pericolo per la pubblica incolumità».

NETANYAHU BASTA! FERMATI ADESSO

di **FRANCO CIMINO**

Benjamin, ti ho chiesto di fermarti e non ti sei fermato.

Te l'ha chiesto cento volte Francesco in nome del Dio che vi accomuna, e non ti sei fermato. Te l'ha chiesto, almeno formalmente, di certo strumentalmente, probabilmente fintamente, Biden, e non ti sei fermato.

Te l'hanno chiesto, 360 giorni fa, i familiari dei tuoi concittadini rapiti in quell'orrore di Hamas, e non ti sei fermato. Dove vuoi arrivare? Hai vinto tutte le battaglie che hai ritenuto di fare sul duplice terreno della difesa del tuo paese e della vendetta, due campi che non stanno a lungo bene accanto, se non quando ne diventano uno soltanto, quello dell'orrore che continua, si estende e contagia. Sei riuscito, nell'ignoranza generale, o complicità da furbizia a futura memoria, a cambiare la matematica e la regola del conteggio aritmetico.

La tua nuova dice che due più due non fa più quattro, ma deve fare mille duecento più trecento per quattro. Totale quarantacinquemila circa, mille in più mille in meno, non fa differenza sul tuo quaderno a quadretti. Tanto equivale il rapporto che tu hai inventato con la nuova regola: «se ne ammazzi dieci dei miei, io ne ammazzerò quaranta dei tuoi». Su questa aritmetica hai elaborato una nuova etica, o pensiero filosofico se questo più ti garba. E, cioè, che la vita di un israeliano, vale quattro vite di un palestinese. Una sorta di inversione, o nuova scrittura, di quella pagina che ottant'anni fa quel pazzo aveva inventato. In essa c'era stampato, a caratteri cubitali, con l'inchiostro più nero, che gli ebrei appartenessero a una razza inferiore.

La peggiore tra quelle inferiori, con i disabili e gli omosessuali, da distruggere totalmente. Nei tuoi assalti in quella stretta lingua di terra, che si



affaccia sul mare e si rappresenta, nel volgersi verso la tua, piccola e bella, come fascia di collegando per l'amicizia tra i popoli, anche quelli europei, tu hai lanciato un numero incalcolabile di assalti, di cielo e di terra, da lontano e da vicinissimo. Cercavi i guerriglieri di Hamas, per cancellare il pericolo che essi continuino a colpire il tuo paese con l'odio che li spinge a volere la sua cancellazione. E fin qui, anch'io, pur perplesso dinanzi al mio principio inderogabile del no alla violenza sempre, e alle guerre sempre, mi stavo sforzando di capirti.

Non ti avrei giustificato, ma ti avrei considerato con prudenza e senso umano della realtà imposta. Ma le donne, i vecchi, che c'entrano? I bambini, soprattutto, che c'entrano? Anche qui, mi sembra che tu abbia inventato una nuova teoria, anch'essa da diffondere e, come il silenzio generale fa temere, mettere nel cassetto di tutti a futura convenienza. La teoria, che dovrebbe liberare la tua coscienza dalle colpe "omicidiarie" e alleggerire quella dei tuoi alleati, sembrerebbe essere quella per la quale si uccidono i bambini palestinesi nella certezza che, crescendo, diventeranno terroristi o guerriglieri contro Israele. E mi fermo a questo, non volendo lontanamente immaginare che l'accusa di genocidio, che ti viene mossa anche dai tribunali dell'Europa, e dalla quale hai molte difficoltà a difenderti oggi, diventi la constatazione di una ideologia nefasta applicata già. Fermati, Benjamin, di Gaza non è rimasto più nulla. I tunnel e i corridoi sotterranei, dove si nascondono i "terroristi" o i guerriglieri, e i loro capi impartiscono gli ordini nelle strategie "belliciste" ivi

elaborate, li hai perlustrati e occupati tutti. Volevi cercare gli ostaggi, non ne hai trovato uno. Dalla differenza, anche qui la tua aritmetica, trecentoventidue meno i duecento uccisi, dovrebbero esserne rimasti centi-ventidue.

I tuoi Servizi Segreti, che sanno tutto, tranne di quel sette ottobre "sorprendente", un anno fa, ti hanno detto dove si potrebbero trovare? E quanti ancora in vita? Oppure, sai già tutto e quei povericristi, scusami la parola, del cui destino sai già tutto, restano l'unica scusa che ti resta per continuare le tue assurde guerre? Dici che vuoi attaccare l'Iran, l'asse del male, il tuo nemico più pericoloso. E a me sembra che te la fai sotto per la minaccia che Teheran non l'attuerà mai per la stessa paura che senti tu. E di ciò ringrazio il nostro Dio, lo stesso dei musulmani. E che Lui non voglia che tu o Khamenei cambiaste idea.

E, però, ti sei portato in Cisgiordania, la terra piccola piccola, che potrebbe rappresentare una gran parte della soluzione dell'annoso problema. Lo spazio tramite il quale i due famosi stati autonomi, da vent'anni e più già concordati, potrebbero prendere finalmente corpo. Che vuoi fare, raderla al suolo, completamente? Bene, accomodatevi! In attesa ti viene più comodo il Libano. Bombardarlo in gran parte, occuparlo tutto, ti consentirebbe di eliminare quello strano esercito degli Hezbollah, il braccio armato di Teheran contro Israele. Hezbollah ha nel Libano il suo campo di addestramento militare e la sua forza organizzativa, le sue armi, anche quelle micidiali dei missili che sono lanciati contro Israele. Qui avresti ragione, perché ciò che dici è vero.

Ma distruggere quel bel Paese, anch'esso utile alla costruzione di un

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

futuro “pacificato”, se ancora questo la comunità internazionale vuole, a che serve? Rovinare definitivamente ogni possibilità che esso possa essere restituito, finalmente dopo decenni, a una normalità di Stato libero, autonomo, indipendente, democratico possibilmente, anche unito al suo interno dalle tante fazioni che l'hanno impoverito, è giusto e utile? Soprattutto, ti risulta utile?

E quando, in fondo al suo territorio, quello che muove verso il suo nord, avessi fatto creare dalla comunità internazionale un altro enorme disumano campo profughi, in cui seppellire altri milioni di esseri umani, sarai contento? Vuoi continuare, continua, tanto il mondo dice, ipocritamente, che dobbiamo aspettare le elezioni americane per sapere che fine farà il Medio Oriente e le persone che lì vivono. Mancano ancora venti giorni all'esito elettorale. A proposito, tu per chi tifi tra Kamala e Donald? Chi ti conviene che vinca? Trump, il cui cipiglio machista è simile al tuo? Dio, il mio Dio nella volontà degli americani, non voglia questo. Mancano venti giorni esatti, però. Secondo la tua aritmetica, dovrebbero crollare sotto le bombe le case e le scuole e gli ospedali, quei pochi rimasti, e venire uccisi tre-quattro mila persone. Dico persone, non soldati. Persone indistinte, nelle quali vi sono anche le tue, le nostre, di Israele. Del mondo. Tutti chiedete la tregua, ché la Pace è una parola tanto bugiarda quanto sconosciuta. Ma se tregua dovrà esserci, perché non la fai oggi? Che ti costa? Fermiamo le distruzioni adesso! Il sei

novembre ne parleremo magari da riposati. Ché anche tu ha bisogno di riposarti bene, così che possa finalmente essere lucido nel valutare i disastri. Con gli occhi del mattino si vede meglio. Anche la morte. E la rovina. La pelle riposata sentirà più chiaramente l'odio che le cammina sopra. Negli ultimi due giorni, poi, un fatto che è più assurdo che grave. Dall'esercito tuo, che si muove, tuo vanto, con una precisione millimetrica, l'hai dimostrato ampiamente, nel colpire gli obiettivi, sono partiti due attacchi contro Unifil, il presidio miliaresi in Libano, che l'Onu ha lì collocato per la tutela delle popolazioni e degli edifici essenziali alla vita delle persone. Nessuna vittima, per fortuna. Solo quattro feriti, due militari pachistani e due, ieri, dello Sri Lanka. Stasera la notizia di un terzo attacco, due soldati indonesiani colpiti. Le prime reazioni internazionali non mi sono piaciute affatto. Quelle del ministro degli Esteri del mio Paese, innanzitutto. Quel “i soldati italiani” non si toccano, nel mezzo lessicale tra la minaccia e la preghiera, mi sono apparse quantomeno improprie. Non si tocca nessuno, né tra i militari, né tra i civili. Non si tocca alcuno, in particolare, che si trovi in quei territori per salvare e proteggere vite umane. Non mi è piaciuta neppure la dichiarazione congiunta dei sette capi di governo europeo, tra i quali Macron e Meloni, che hanno lanciato, come una un proiettile a salve, il loro moto di indignazione nei confronti di Israele per l'attacco ai presidi Onu.

E per gli attacchi continui ai diversi territori, e per le rovine che procurano alle popolazioni inermi, perché

quella diplomazia timida si trova unita in quella frase stereotipata” noi siamo con Israele, però un po' sta esagerando?” Pressapoco questo il significato. Esagerando? Come e dove e quando? Oggi? E come e dove? Ipocrisia al netto degli interessi per nulla mascherati. Per restare in Medio Oriente, ché dell'Ucraina e di altre guerre non cesseremo di dire le stesse cose, è giunto, pur tardivo, il tempo di dire Bsta! Basta inutili assalti, basta altre morti. Basta nuove rovine. Basta. Netanyahu, fermati! Adesso. Poi, vedremo che fare. Poi, domattina, evidentemente. Ma oggi, fermati. Senza condizioni. Le regole nuove, saranno scritte nel posto che più è legittimato, se smetterà di essere una succursale immobile delle superpotenze, a scriverle, l'Onu.

È qui che si potranno finalmente avviare quei processi di interruzione dei conflitti, necessari per la costruzione, in un futuro ancora lontano purtroppo, della Pace possibile in questo tempo dell'umanità, che ha perso il senso di sé stessa. Basta, intanto te lo dico io, stanco anche di scrivere tutti i giorni del mio orrore verso la guerra. Verso tutte le guerre.

E di più, addolorato per la fatica che mi costringi a fare, alla mia età ancora aperta alla speranza, di tenere distinti la storia degli ebrei, e la mia totale adesione al loro cammino nella storia, dal potente Stato di Israele, che porta in modo sbagliato le sue pur legittime ragioni di vivere in pace nell'unica Terra, il mondo, terra di tutti.

Ti fermerai, Benjamin, vero?

Adesso?

Sì? Grazie. ●

A LAMEZIA SI PRESENTANO I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER L'AREA DI SAMBIASE

Oggi, a Lamezia, alle 18, nel Salone della Parrocchia di San Francesco, saranno presentati dall'Amministrazione comunale i progetti di riqualificazione urbana per l'Area di Sambiasse. Nello specifico, ci sarà un focus sui

progetti che riguardano l'area dell'ex comune di Sambiasse. Questa sarà, per i cittadini, un'occasione significativa di partecipazione attiva sul futuro del loro territorio, esprimendo opinioni e suggerimenti.



ACCADEMIA CALABRA, A REGGIO SI È PARLATO DEL PONTE E DELLE SUE INFRASTRUTTURE

Grande partecipazione ha riscosso il convegno sul Ponte e le sue infrastrutture, organizzato dall'Accademia Calabria e svoltosi al Museo del Bergamotto di Reggio Calabria.

Un'evento organizzato per cercare di informare correttamente i cittadini sulle infrastrutture che sono legate alla costruzione del Ponte sullo Stretto e che verranno realizzate, solamente ed unicamente, se questo verrà realizzato. Un percorso che, certamente, consentirà alla Calabria ed alla Sicilia di poter sviluppare tutte le sue potenzialità e che, nel passato, per carenze di infrastrutture, si è creato un gap denominato, nel tempo, *Questione Meridionale*.

Decine di anni a parlare dei problemi del Sud, della sua arretratezza, della mancanza di servizi, senza, però, riuscire a trovare delle soluzioni adeguate, pur avendo lo Stato impegnato tante risorse. La tavola rotonda è iniziata con l'intervento di apertura di Piero Gaeta, Caporedattore della *Gazzetta del Sud*, che ha anche moderato l'incontro, e con i saluti di rito di Alfredo Focà, direttore Comitato Scientifico Accademia Internazionale del Bergamotto, il quale è intervenuto sollevando il problema culturale che ha impedito la crescita delle regioni del Sud, a seguire Domenico Vecchio, presidente di Confindustria Provincia di Reggio Calabria, ha, invece, evidenziato di come sia importante il Ponte sullo Stretto e la sua rilevanza in tutto il territorio, con creazione di posti di lavoro e di crescita economica, Alberto Porcelli, Coordinatore Commissione Interdistrettuale Rotary Calabria, ha sollecitato una condivisione con le imprese che devono realizzare le opere in modo tale da fornire una collaborazione attiva e concreta.

Poi, la relazione di Giacomo Francesco Saccomanno, autore del lavoro editoriale "La Questione Meridio-

nale... forse è la volta buona", che ritiene il Ponte sullo Stretto come un catalizzatore di tantissime opere per come indicate nel suo libro. Lo stesso ha precisato di non voler parlare di ponte se prima non si avrà il Via, che il Ministero dell'Ambiente dovrebbe autorizzare entro il 12.11.24, e poi quella del Cepas, che dovrebbe essere concessa entro i successivi 30 giorni. Si è concentrato, segnalando

entro il 2030. A seguire, l'intervento di Matteo Mucci, Responsabile della Struttura Pianificazione Sviluppo Infrastrutture Area Sud Ovest Rfi, che ha confermato che senza il ponte le opere Rfi non si sarebbero realizzate e che ormai il percorso è iniziato e non si può tornare indietro. Ha evidenziato che oltre all'Alta Velocità si è iniziata l'elettrificazione della linea Jonica e che, nel contempo, saranno



una disinformazione dei media, sulle opere Rfi, individuando un intervento nei 7 anni di oltre 36 miliardi, di cui oltre 16 già finanziati, per 6 interventi per nuove opere in corso, 12 stazioni tra nuove e restyling e 216 km Ertms previsti, con la possibilità di raggiungere Roma in 4 ore. Si è appreso, anche, che l'Alta Velocità avrà due nuovi binari e che il tratto Battipaglia-Praia nella prima parte si trova con la progettazione esecutiva in corso (Battipaglia-Romagnano), nel mentre per i successivi lotti (Romagnano-Praia) è stato completato l'iter autorizzativo.

Così come, anche per la Galleria Santomaro l'iter autorizzativo è in corso. Nel mentre, per la tratta Paola-Cosenza e Paola-Reggio Calabria sono in corso le autorizzazioni per la definizione del progetto. Dette opere verranno completate ed attivate

realizzate le linee di collegamento Metaponto-Sibari-Bivio S. Antonello, opera prioritaria, e la Lametia Terme-Catanzaro.

In tale contesto ci sarà anche l'adeguamento e velocizzazione della linea Jonica, tratta Sibari-Melito Porto Salvo. Il tutto per un impegno di spesa, nel tempo, di oltre 50 miliardi, oltre a tante altre opere di risistemazione e ristrutturazione delle linee vetuste. Una rimodulazione della rete ferroviaria dell'intera regione che servirà, appunto, per il collegamento stabile con la Sicilia, ove vi saranno altrettante opere.

Dopo un sereno dibattito e chiarimenti sulle opere, sui progetti, sui tempi e sui finanziamenti, il convegno si è chiuso con l'impegno di una azione informativa costante per evitare fake news e notizia fuorvianti. ●

A POLISTENA IL VOLTO DI JULIAN ASSANGE COLORERÀ UN NUOVO SPAZIO URBANO

Sarà la parete laterale di un fabbricato di via on. Luigi Longo, a Polistena, a ospitare il nuovo murale dedicato a Julian Assange e realizzato dall'artista Giulio Rosk.

Lo ha reso noto il sindaco di Polistena, Michele Tripodi, spiegando come la parete è stata concessa gratuitamente dai proprietari dell'immobile, che sono stati ringraziati da Tripodi a nome dell'Amministrazione comunale e della città di Polistena.

«Lo scorso anno, grazie all'estro artistico di Rosk, abbiamo realizzato il volto di Gino Strada in via Catena, opera apprezzata e meta obbligata di tantissime persone innamorate della StreetArt in tour a Polistena. Con il murale "Gino" l'Amministrazione Comunale ha esaltato i valori della solidarietà umana, della pace e dell'eguaglianza».

«In un momento in cui fa molto discutere l'opera di Gaetano Pesce a Napoli - ha proseguito il primo cittadino - oggi la rappresentazione di Julian Assange, insignito della cittadinanza onoraria di Polistena nel mentre stava per essere estradato e condannato pesantemente negli Stati Uniti, è un inno alla libertà».

«Assange, infatti - ha ricordato - per molto tempo è stato incarcerato per avere reso pubbliche informazioni "ritenute sensibili" dallo Stato americano in evidente imbarazzo per alcune compromettenti scelte compiute nei teatri di guerra del mondo e non solo. Se pensiamo solo a ciò che sta succedendo a Gaza e nell'intera area mediorientale, la libertà di stampa costituisce un valore preziosissimo per comprendere le dinamiche oscure che spesso ispirano le azioni sbagliate dei potenti del mondo».

«Per fortuna nel giugno scorso Julian Assange - ha proseguito il sindaco Tripodi - ha patteggiato ed ora è un cittadino quasi libero. Ma la sua persecuzione non può essere dimenticata e costituisce un esempio vivente di irriducibile resistenza ad ogni forma di bavaglio legale o illegale imposto a qualsiasi organo o



veicolo di informazione, senza cui l'umanità sarebbe solo in parte a conoscenza di soprusi e trame nascoste ai danni dei popoli più deboli e poveri».

«Con un murale all'anno - ha spiegato ancora - cercheremo di storicizzare iniziative come questa che coniugano la valorizzazione di spazi urbani con la diffusione di messaggi sociali e civili.

«Siamo certi che il murale Free Assange - ha concluso Michele Tripodi - per il quale saranno complessivamente spesi 7.000/8.000 euro, ricavati dagli utili della farmacia comunale, abbellirà un altro quartiere di Polistena e costituirà un'attrazione innovativa e colorata come lo è stata e continua ad esserlo il volto di Gino Strada». ●

AL PROCURATORE ROBERTO DI PALMA E AL RETTORE GIUSEPPE ZIMBALATTI IL PREMIO INTERNAZIONALE INA

Prestigioso riconoscimento ai reggini Roberto Di Palma, procuratore della Repubblica, e Giuseppe Zimbalatti, Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio, che sono stati insigniti del Premio Internazionale Ina dell'Istituto Nazionale Azzurro.

La cerimonia si è svolta nei giorni scorsi a Roma, nel Collegio Teutonico, in occasione dell'apertura dell'anno istituzionale 2024-2025 dell'Istituto.

Oltre a Di Palma e Zimbalatti, premiati anche Don Aniello Manganiello e Don Antonio Coluccia, sacerdoti in trincea contro la mafia, la camorra, lo spaccio di stupefacenti a difesa dei più deboli, il Generale di Corpo d'Armata Angelo Michele Ristuccia, Comandante delle Forze Operative Sud di Napoli, e il Brigadier Generale Pasquale Musolino, Direttore dell'Istituto di Medicina Aerospaziale dell'Aeronautica Militare di Roma.

Questi premi non solo celebrano i successi individuali, ma rappresentano anche un forte messaggio di incoraggiamento per le future generazioni, affinché possano seguire l'esempio di coloro che, con impegno e dedizione, hanno contribuito a rendere il nostro paese un luogo migliore.

L'evento è stato impreziosito con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Angelo Bagnasco, che ha tenuto la prolusione con a tema "Giubileo 2025 Pellegrini di Speranza.

L'evento è stato moderato dalla giornalista Mariangela Zaccuri, che ha dimostrato una grande professionalità. Il premio è stato consegnato in persona dal Fondatore e Presidente dell'Istituto Nazionale Azzurro, Cav. Prof. Lorenzo

Festicini, il quale ha sottolineato l'importanza di tali riconoscimenti nel valorizzare coloro che si dedicano con passione e integrità al bene della società. La notizia del premio, che ha suscitato grande interesse e ammirazione, è stata resa nota solo dopo la cerimonia.

significativo a costruire un futuro migliore per le nuove generazioni».

Accanto a lui, è stato premiato anche il Prof. Giuseppe Zimbalatti, Magnifico Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, «in riconoscimento della



Il Dott. Di Palma è stato insignito della prestigiosa onorificenza «in riconoscimento della sua straordinaria carriera come magistrato e del suo attuale importante ruolo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria. Con un impegno costante per la giustizia e la tutela dei diritti dei più giovani, egli incarna un esempio di integrità e dedizione al servizio della comunità, contribuendo in modo

sua eccellente leadership come Magnifico Rettore, per il suo impegno costante per l'innovazione e l'eccellenza accademica, promuovendo una cultura di crescita e sviluppo e contribuendo significativamente alla formazione delle nuove generazioni. La sua visione illuminata e la dedizione al servizio della comunità accademica sono un esempio di integrità e passione per l'educazione». ●

ALL'UNICAL DOCENTI ED ESPERTI A CONFRONTO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Questo pomeriggio, all'Unical, alle 14.30, all'University Club, si terrà il workshop dal titolo Intelligenza artificiale e profili di Proprietà Intellettuale, organizzato dal Liaison Office dell'Area Ricerca, Innovazione e Impatto Sociale dell'Unical per esplorare le nuove opportunità e le criticità che i sistemi di AI stanno creando nel mondo legale e della proprietà intellettuale.

L'evento è aperto all'intera comunità accademica, al tessuto imprenditoriale, ai professionisti di settore e coinvolge l'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza e Unindustria Calabria.

Il workshop coinvolge sia esperti

di intelligenza artificiale sia professionisti del settore proprietà intellettuale. Fra questi, Georg Gottlob, docente del dipartimento di Matematica e Informatica, fra i massimi esperti al mondo di intelligenza artificiale - che racconterà la sua esperienza di professore e inventore, illustrando come dalla ricerca di base possano nascere anche risultati di grande valore economico, attraverso



GEORG GOTTLÖB

il deposito di brevetti e la creazione di spin-off.

Loredana Guglielmetti, responsabile della Divisione 5 "Brevetti" della Direzione generale per la proprietà industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, farà un excursus delle problematiche generate dall'impatto

dell'AI sulle opere dell'ingegno e della creatività. Domenico Golzio, former director dell'Epo (European Patent Office), si occuperà di temi come l'esame di brevetti aventi ad oggetto l'intelligenza artificiale, l'analisi dell'invenzione AI secondo il "Two Hurdle Approach", la valutazione dell'attività inventiva con l'utilizzo del "Problem Solution Approach".

Filippo Colangelo Roccanova, IP Cooperation Specialist dell'Euiipo (European Union Intellectual Property Office), tratterà l'impatto dell'intelligenza artificiale generativa sul diritto d'autore e sul design. L'imprenditore Massimo Ruffolo, fondatore, ceo e cpo dell'azienda Altilia srl, durante il suo intervento presenterà un brevetto innovativo, depositato nel 2013, focalizzato sulla costruzione di modelli spaziali e semantici di documenti. Questo brevetto ancora oggi consente ad Altilia di sviluppare una piattaforma avanzata per l'utilizzo dell'AI generativa nelle imprese. ●

A CATANZARO LIDO LA TERZA EDIZIONE DI ONCOLOGIA MEDICA

Da giovedì a sabato, a Catanzaro Lido, alla Perla del Porto, è in programma la terza edizione di Oncologia Medica, organizzato dal provider Xenia di Francesca Mazza e con la direzione scientifica del dott. Vito Barbieri.

L'appuntamento, ormai annuale, si connota per fornire lo stato dell'arte e le innovazioni intervenute negli ultimi mesi. Inoltre, quale occasione di incontro e di confronto, permette di acquisire nuove visioni, grazie all'interazione con opinion leader di aree specifiche. Esperti di varie aree del territorio italiano e specialisti della nostra sede concorrono a delineare questi panorami attuali, a discuterli reciprocamente, a presentarli ai colleghi anche di altre aree e specialità

mediche e chirurgiche ed agli operatori professionali della sanità a vario titolo. «In Oncologia Medica - ha spiegato il dott. Barbieri - si susseguono continue innovazioni. In tal modo l'Oncologo Medico insegue continuamente l'avvento di nuove conoscenze, nuove opportunità diagnostiche e nuove terapie. Ciò per offrire ai pazienti le migliori opportunità di cura».

«Anche l'infermiere che lavora in ambito oncologico o tutti i professionisti della sanità che interagiscono con pazienti oncologici - ha aggiunto - sono interessati a conoscere le nuove evidenze che arrivano nella pratica clinica. Per tutti è utile anche tenere l'occhio alle tendenze della ricerca di base e traslazionale che a breve potranno portare innovazioni». ●